

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattro Novembre 149 - Telef. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.108 - Redazione 610.455

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrivete
e fate sottoscrivere per i
500 milioni
all'Unità

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 234

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'ANTICOMUNISMO FANFANIANO DANNEGGIA L'ITALIA

Ostilità del "Popolo", e della D.C. per la distensione internazionale

L'imbarazzato silenzio del Consiglio nazionale d.c. su Ginevra - L'organo di Piazza del Gesù polemizza con la Pravda sostenendo la tesi che l'ammissione dell'Italia all'ONU non deve comportare trattative con l'URSS

L'unico elemento emerso con chiarezza dal recente Consiglio nazionale della Democrazia cristiana è di carattere assolutamente negativo: il silenzio dei dirigenti del partito di maggioranza sulla situazione internazionale e sui ruoli che l'Italia vi dovrebbe assumere dopo la Conferenza di Ginevra. Non una parola viene dedicata a questo argomento nel comunicato conclusivo il che non ha mancato di provocare stupore negli stessi ambienti della maggioranza governativa, mentre è possibile cogliere, sui giornali, accenti aperti di critica. Scrive ad esempio la Stampa: «Questa omissione, letta forse da uno scrupolo di eccezionale prudenza, è di molto interesse alla conclusione dei lavori, perché si sarebbe desiderato, e in certo senso si aveva il diritto di cer-

terci soltanto sulla base di una trattativa che anche il problema dell'ammissione dell'Italia all'ONU potrà trovare la sua giusta soluzione. Che cosa vogliono invece i dirigenti clericali? Che le potenze dirigenti del blocco atlantico rinuncino a far politica in seno all'ONU in nome dell'imperativo categorico di evitare il problema dell'ammissione dell'Italia come un caso a se stante? Chi è che cosa l'autorità a coltivare una simile illusione? Non hanno avuto notizia della conferenza di Ginevra, del viaggio di Adenauer a Mosca, del viaggio di Faure e di Pinay e di quello di Bulganin e Kruscev a Londra? Non hanno visto che si parla persino di un viaggio a Mosca del vice presidente degli Stati Uniti, Nixon? Non si sono accorti, cioè, del fatto che all'interno stesso del cosiddetto mondo occidentale i singoli paesi cercano di fare la politica che meglio corrisponda ai propri

interessi nazionali? Oppure il silenzio del Consiglio nazionale da una parte e il corsivo del *Popolo* dall'altra devono essere interpretati come una scelta ma evidente riprovazione della nuova situazione che si è creata nel mondo dopo Ginevra? Ma anche se fosse così, che cosa si spera a Piazza del Gesù? Che basti lo sguardo corrucciato dell'on.le Amintore Fanfani a mutare il corso delle cose, magari anche contro il parere di chi sta assai più in alto di lui e che a quanto pare comincia a guardare alla realtà con occhio diverso?

Sarebbe bene che il *Popolo* si pronunciasse su queste questioni e in modo non equivoco: possibilmente prima che i fatti stessi si incarichino di costringere i redattori del giornale democristiano ad aprire occhi e orecchie. Quanto alla *Voce Repubblicana*, che si affrettava ancora una volta a respingere ogni idea di dialogo con l'Unione

Sovietica e con il mondo del socialismo la cosa non stupisce nessuno: i fatti non hanno forse dimostrato che i dirigenti repubblicani sono gli uomini più inopi che il panorama politico italiano abbia offerto nel corso di questi ultimi dieci anni?

Domani l'incontro per i professori

Con il ritorno a Roma del ministro Rossi - previsto per la giornata di oggi - le trattative tra i rappresentanti del Fronte della scuola e il governo riprenderanno con un primo incontro tra la delegazione degli insegnanti e il direttore generale dell'Istruzione classica, entro oggi o al massimo domani. Per oggi sono previsti un colloquio tra il ministro Rossi e i rappresentanti del ministero da una parte, e una riunione del Fronte per uno scambio generale di idee tra tutte le organizzazioni sinda-



LONDRA - Il «lord mayor» di Londra e il presidente del Consiglio della contea insieme con l'ambasciatore sovietico Jakob Malik (al centro)

La Longo non svelò neanche alla signora Gasparri il nome del fidanzato

«Nessun uomo telefonava alla mia domestica»
Ricostruita la figura del presunto assassino

Nella tarda mattinata o di sera, o nelle prime ore del pomeriggio, gli investigatori che si occupano dell'assassinio del lago procedono alla scoperta dell'identità della signora Marie Gasparri, presso la quale Antonia Longo prestava servizio prima della sua misteriosa scomparsa. La signora Gasparri, una donna bionda, sulla quarantina, dai capelli corti e dalle mani ingioiellate, è partita da Amsterdam alle 18,17 dell'altro ieri ed ha preso posto in uno scompartimento di prima classe della *Holland - Italian Express* che, partendo a Milano alle 22,45 di ieri, ripartirà alle 13,05 dal capoluogo lombardo con il direttissimo 17, ed è arrivata nella stazione Termini alle 21,10.

«Sono addolorata», Sotto la pensilina del quinto marciapiede era ad attendere soltanto una sua vicina di casa, che non ricorda il nome; il marito, dottor Cesare Gasparri, per evitare i «fotoreporter» aveva preferito trovarsi lontano, e il suo esempio era stato seguito dai funzionari di polizia e dagli agenti. La signora Marie Gasparri, che indossava uno spolverino di seta nera su un abito a strisce bianche, si è diretta verso il bar della stazione dove è stata interrogata dai giornali della sera che riportavano le notizie del suo imminente arrivo. Dopo una mezz'oretta, in compagnia della sua amica, è montata a bordo di un'automobile di via Poggio Catino n. 23. Alla vista dei fotografi che stazionavano dinanzi alla casa, la signora ha ordinato all'autista di ripartire verso via Romanonesi n. 20, dove ha trovato ospitalità per qualche ora presso la sua amica. Verso mezzanotte, la moglie del dottor Gasparri è tornata nella sua abitazione.

Altri interrogatori

La signora Gasparri, che verrà effettivamente interrogata nella tarda mattinata odierna e nel primo pomeriggio, prima di accomiatarsi dai carabinieri, ha dichiarato: «Ho appreso dal giornale Paese sera, che ho acquistato subito dopo essere scesa dal treno, che la mia cameriera Ninetta è la donna uccisa a Castelgandolfo e la cosa mi ha addolorata profondamente. Non so il motivo di questo omicidio, ma so che quel giorno non mi ha informato di questa vicenda che ho seguito soltanto attraverso i giornali. E' vero quanto si scrive che lo verrà interrogata domani, ma so che ben certi che avrà poche cose da dire. Io non conoscevo, infatti, il fidanzato di Ninetta inaspettato perché lei non me ne parlò mai. Non ho mai visto il motivo di impensierirmi mai. Che io mi ricordi, tutte le persone

SECONDO UNA TESTIMONIANZA RACCOLTA DAL CORRISPONDENTE DEL "MONDE",

Cinquemila patrioti massacrati dai colonialisti nella rappresaglia contro i villaggi in Algeria

Aerei, carri armati e migliaia di soldati mobilitati per le repressioni - Si spara ancora a Philippeville
Primo contatto a Aix-le-Bains con i nazionalisti arabi - Una dichiarazione del Partito comunista francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 23. - Fino a ieri, gli orrori potevano solo immaginarsi. Stamani sui giornali di Parigi sono apparse anche le prime fotografie degli scontri avvenuti nel Marocco e in Algeria: documenti terribili di accusa contro i responsabili della carneficina. In una di esse, apparsa sul giornale *Le Monde*, si scorgono circa 20 carri armati a braccia in alto sotto la sorveglianza di un soldato europeo col mitra spianato e la didascalia, che qui traduceva alla lettera: «Ain el Beni sono stati da Costantina, frugata casa

abbiamo messi in fila dodici, e, via, via». Il suo braccio commenta le parole rinnovando col mitra lo stesso gesto omicida di ieri». Ascoltiamo un'altra testimonianza: quella dell'inviato del *Monde*, Georges Penchier: «Considerando che dieci borghesi e Mechtas sono servite sabato da fucoli di ribellione. I «communistes» di ieri, lunedì, sono stati uccisi di distruggere. Si tratta di borghesi situati nel territorio dei tre comuni di Comand - Smeudou, Ued - Zerati e Hammam - Meskoutine. Il procedimento è semplice: dicono e bambini sono uccisi a uscire dalle loro ca-

si filtrano attraverso il dispositivo di censura colonialista attestano che la situazione resta tutt'altro che normale. Le truppe di repressione agiscono, riferiscono i dispetti dei corrispondenti al loro seguito, su un fronte di cento chilometri nella provincia di Costantina, dove spesso comunisti repartiti della guerriglia contrastano loro il passo con riuniti colpi di mano. A sud di Milia, questa notte essi hanno attaccato un convoglio militare, ferendo cinque francesi e a qualche chilometro di distanza, hanno colto in un'imboscata una pattuglia francese. La situazione è tesa nell'

Il «Neo Destur» solidale con i patrioti marocchini

TUNISI, 23. - In merito agli avvenimenti nel Nord Africa l'ufficio politico del partito nazionalista tunisino «Neo Destur» ha pubblicato questa sera una dichiarazione nella quale afferma: «L'ufficio politico si inchina davanti alle vittime innocenti della politica colonialista destinata a un inevitabile fallimento. Esso ritiene che la continuazione della politica di repressione in Algeria e in Marocco è contraria all'atmosfera di pacificazione e di concordia che prevale nella politica mondiale e in particolare sia contraria alla politica attualmente seguita in Tunisia. L'ufficio politico afferma la necessità di un incontro tra il trono del sultano Mohammed Ben Yusef e dichiara che la Francia deve indire al più presto negoziati con i veri rappresentanti del popolo algerino».



PHILIPPEVILLE - Lo stadio di Philippeville è stato trasformato in «morgue» dalle truppe colonialiste francesi impegnate nella repressione algerina. I cadaveri degli algerini giacciono in lunga fila nel recinto

per casa. Gli indiziati, messi in fila lungo un muro, stanno per essere perquisiti. Gli uomini in possesso di armi saranno fucilati, scudati stanchi. Queste parole, che destano ogni uomo civile un susseguito di raccapriccio, confermano quanto scrive da Costantina Robert Lambotte, in un «Commando» della Legione straniera che ha partecipato alle operazioni. Un legionario mi ha raccontato come si svolge la distruzione dei villaggi algerini. «Si fanno uscire donne e bambini». «E gli uomini?» - «Gli uomini? Alcuni son fatti prigionieri. Gli altri, bruciano». Qui il legionario si interrompe per indicare un riccio di un'uscita di Philippeville. «Jeri» - esclama - qui noi

si addentrano nell'abitato. Gli effetti di quattro tribù - gli Smaia, i Beni Smar, i Zan e gli Ichkeri - vengono rastrellati, perquisiti e decapitati dalle forze colonialiste. I cadaveri vengono continuati ad echeggiare nelle vie, creando bruscamente un quadro da guerra civile. I metodi della Francia nel Nord Africa - i metodi del colonialismo di sempre, applicati però da una grande potenza - lanciano il grido: «Noi siamo democratici, nei confronti di popoli che ormai sono diventati adulti - sono dunque era sotto gli occhi del mondo e sterfati». «La volontà di regolare questi affari in famiglia - lanciano il grido - si risolve in un fallimento». Ed oggi un primo passo verso la «internazionalizzazione del problema nord-africano» si è avuto con l'appello lanciato dalle nazioni arabo-asiatiche al segretario del

ONU per un intervento urgente che faccia cessare lo spargimento di sangue». A Aix-le-Bains, dopo una mattinata trascorsa in consultazioni con El Glau, con il centenario gran visir El Mokri e le altre personalità dell'entourage del sultano usurpatore Ben Arafa, il primo ministro Faure e gli altri esponenti del «comitato di liberazione» hanno preso contatto con i rappresentanti del «partito democratico dell'indipendenza» marocchino e si incontreranno domani con quelli dell'«Islamic Front» algerino. A nome del PDI, il delegato Scerkani ha detto che la prima condizione per un accordo è la destituzione di Ben Arafa, cui dovrebbe essere sostituito un consiglio di reggenza in attesa del ritorno di Ben Yusef. Nel frattempo, un governo di unità nazionale, formato dallo stesso PDI dall'«Islamic Front» e da altri

I CONTADINI VOGLIONO SEMINARE SULLE TERRE SCORPORATE

In pieno sviluppo in tutta la Sicilia la lotta per l'assegnazione della terra

Sempre più isolati gli agrari dal grande movimento unitario - L'onorevole Alessi e la riforma agraria

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PALERMO, 24. - Con l'avvicinarsi della stagione delle semine, in tutte le campagne della Sicilia, è in pieno sviluppo la lotta per l'assegnazione delle terre da tempo scoporate in base alla legge di riforma agraria. Il movimento, che non ancora assegnate agli aventi diritto. Si tratta di una ripresa veramente imponente delle lotte contadine che si è cominciata a manifestare di recente con l'occupazione simbolica di decine di feudi, in quasi tutte le provincie dell'isola. L'opinione pubblica nazionale conosce ormai quante e quali lotte sono state sostenute e partecipando dai contadini poveri siciliani, per sottrarre la loro secolare aspirazione alla terra. Sangue contadino ha ripetutamente bagnato nel passato le terre dei feudi in seguito alla scatenata lotta contro le forze agrarie. Decine di capiteggi, proprio per avere diritto e organizzato le grandi battaglie contadine, sono stati assassinati dai sicari mafiosi. Ed è stato in seguito a questo tenace e cruenta lotta che i contadini sono riusciti a strappare la legge regionale di riforma agraria. Tuttavia il governo Restivo non poteva rendere maggiore servizio, alle vecchie

Un busto di Cacciatore scoperto a Salerno

SALERNO, 23. - Nel quarto anniversario della morte, è stato scoperto domenica nel cimitero di Brignano un busto di Luigi Cacciatore, che fu membro della Direzione del Pci e segretario della CGIL. La commemorazione è stata tenuta dal senatore Petti, presenti parlamentari e dirigenti di ogni parte politica, autorità cittadine e una folla di lavoratori

che cercavano al telefono Antonia erano donne. Ma è accaduto che un uomo abbia telefonato o per lo meno ciò che abbina capitato la telefonata di un uomo recata alla mia cameriera. Domani quando la polizia mi interrogherà, sarò ben lieta di rispondere a tutte le domande, ma non p... che ripetere le cose che ho già detto a voi». Dinanzi alle insistenze dei cronisti, che volevano interrogare i maggiori ragguagli, la signora Gasparri ha aggiunto: «Posso assicurarvi che Ninetta Longo era una ragazza onestissima, che non aveva mai dato un preteso pretesto a parole nostre. Appariva addirittura timida e non sembrava molto propensa a stringere relazioni con gli uomini. Mi ricordo che qualche volta sono venuti degli stranieri a casa, ma posso dire con certezza che la mia cameriera non ha avuto occasione di frequentare nessuno di essi. Si mostrava anzi scontroso e tutt'altro che incline alle confidenze. Per quanto mi riguarda, posso dirvi che non ricordo una sua visita in casa. La Ninetta in compagnia di uomini giovani o anziani. Per questo vi ripeto che, oltre ad essere addolorata, sono stupita di quanto lei è accaduto. Possibile che una ragazza, di cui non ricordo il nome, sia finita assassinata? Non posso veramente pensarci. Ed ora - ha concluso - vorrei che fosse così cortesi da lasciare il passaggio dei giornali di viaggio mi sento veramente stanco».

Quest'uomo sarebbe stato ucciso nel quartiere Salerno, che nel giorno che era stato ucciso il delitto. Un altro interrogatorio importante è stato quello di un'altra signora, che avrebbe conosciuto la domestica assassinata nel primo pomeriggio di ieri. Questa signora, che era il fratello di Ninetta, ha dichiarato di aver visto Ninetta in compagnia di un uomo che era stato dichiarato di poter identificare. Quest'uomo sarebbe stato ucciso nel quartiere Salerno, che nel giorno che era stato ucciso il delitto. Un altro interrogatorio importante è stato quello di un'altra signora, che avrebbe conosciuto la domestica assassinata nel primo pomeriggio di ieri. Questa signora, che era il fratello di Ninetta, ha dichiarato di aver visto Ninetta in compagnia di un uomo che era stato dichiarato di poter identificare. Quest'uomo sarebbe stato ucciso nel quartiere Salerno, che nel giorno che era stato ucciso il delitto. Un altro interrogatorio importante è stato quello di un'altra signora, che avrebbe conosciuto la domestica assassinata nel primo pomeriggio di ieri. Questa signora, che era il fratello di Ninetta, ha dichiarato di aver visto Ninetta in compagnia di un uomo che era stato dichiarato di poter identificare. Quest'uomo sarebbe stato ucciso nel quartiere Salerno, che nel giorno che era stato ucciso il delitto.